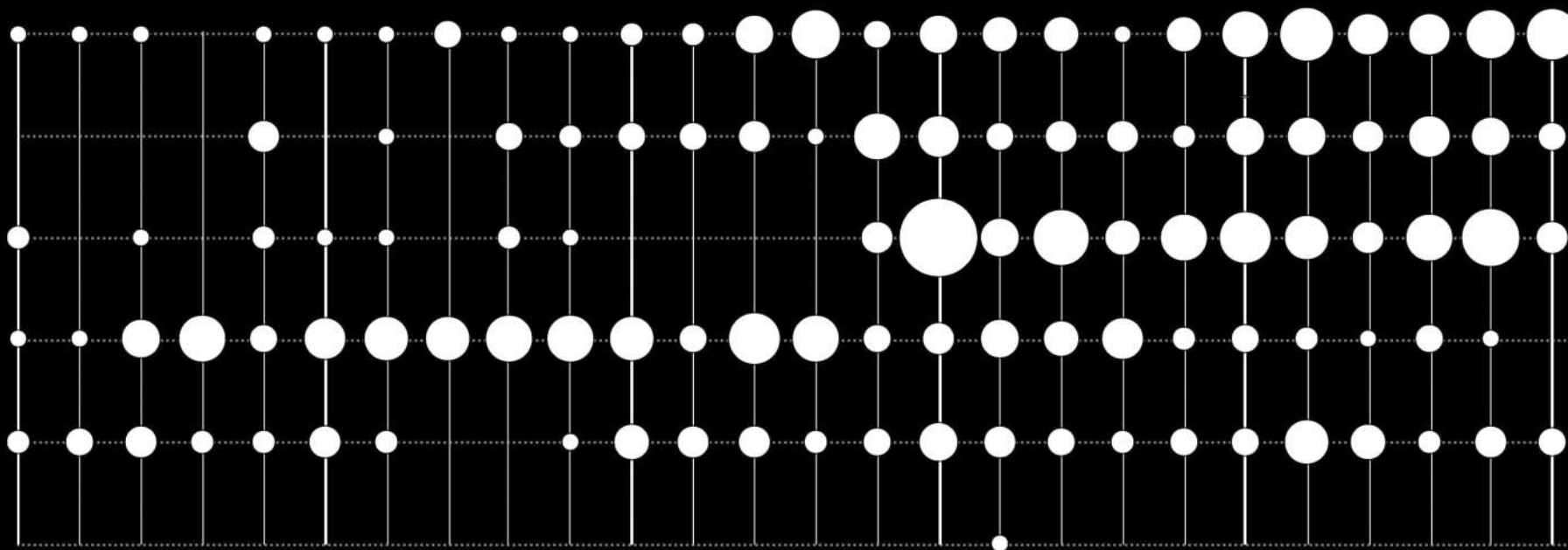


Italy Builds Abroad

Architettura italiana
oltre confine
1945-1989

a cura di
Alessandra Capuano
Filippo De Dominicis
Benedetta Di Donato



Italy Builds Abroad

Architettura italiana
oltre confine
1945-1989

a cura di
Alessandra Capuano
Filippo De Dominicis
Benedetta Di Donato

Quodlibet

DiAP Dipartimento di Architettura
e Progetto

Direttrice Alessandra Capuano

Sapienza Università di Roma

DIAP PRINT / PROGETTI

Collana a cura del

Gruppo Comunicazione del DiAP

Responsabile Cristina Imbroglini

COMITATO SCIENTIFICO

Roberta Amirante

Carmen Andriani

Pepe Barbieri

Jordi Bellmund

Renato Bocchi

Gioconda Cafiero

Giovanni Corbellini

Isotta Cortesi

Paolo Desideri

Giovanni Durbiano

Loredana Ficarelli

Nicola Flora

Imma Forino

Luigi Franciosini

Carlo Gasparrini

Paolo Giardiello

Luca Lanini

Sara Marini

Tessa Matteini

Annalisa Metta

Luca Molinari

Gianluigi Mondaini

Alessandra Muntoni

Rosario Pavia

Efisio Pitzalis

Franco Purini

Alessandro Rocca

Andrea Sciascia

Zeila Tesoriere

Marco Trisciuglio

Ilaria Valente

Herman van Bergeijk

© 2025

Quodlibet srl

via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi 23

Macerata

www.quodlibet.it

PRIMA EDIZIONE

aprile 2025

ISBN

978-88-229-2235-9

IN COPERTINA

Elaborazione grafica Maria Sofia Simione

"Italy Builds Abroad. Architetture oltre
confine 1945-1989" è una ricerca
finanziata tramite bando competitivo del
2019 da Sapienza Università di Roma,
condotta con l'Università degli Studi
dell'Aquila e la compartecipazione della
Fondazione MAXXI.

*Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees esterni al Dipartimento
di Architettura e Progetto scelti tra i
componenti del Comitato Scientifico.*

Indice

- 10 PREFAZIONE
 Margherita Guccione
- 12 INTRODUZIONE
 Alessandra Capuano, Filippo De Dominicis, Benedetta Di Donato

I. Vecchi centri e città nuove

- 23 METAMORFOSI URBANE. IL CONTRIBUTO DEGLI ARCHITETTI ITALIANI ALLA PIANIFICAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DELLE CITTÀ
 Alessandra Capuano
- 32 I PROGETTI DI ANGIOLO MAZZONI IN COLOMBIA
- 34 I QUARTIERI DI PICCINATO IN ARGENTINA
- 36 IL CONTRIBUTO DI FRANCO ALBINI A L'AVANA
- 38 I PIANI DI LUDOVICO QUARONI IN SIRIA
- 40 LE PROPOSTE ITALIANE PER TUNISI
- 42 I RESTAURI DELL'ISMEO
- 44 LIBREVILLE E L'IDEA DI CITTÀ DI MARCELLO D'OLIVO
- 46 STUDIO BBPR A KUWAIT CITY
- 48 GIORGIO LOMBARDI E I PIANI DI RECUPERO DI CUZCO E CARTAGENA
- 50 VITTORIO GREGOTTI A SAN MARINO
- 52 L'ESTENSIONE DELL'OASI DI AL-AIN DI COSTANTINO DARDI
- 54 L'IBA A BERLINO E GLI EDIFICI DI AYMONINO, GRASSI, GREGOTTI E ROSSI
- 56 GIORGIO GRASSI E FRANCESCO VENEZIA PER LA COMUNITÀ AUTONOMA DI VALENCIA
- 58 LA CONSULTAZIONE INTERNAZIONALE PER L'ISOLA DEI GRANAI A DANZICA

II. Infrastrutture e territorio

- 61 IL PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA E L'INFRASTRUTTURA DEL PROGETTO: NOTE SU IMPRESE, TECNICI E LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO ALL'INDOMANI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
Filippo De Dominicis
- 70 I PONTI DI RICCARDO MORANDI NEL MONDO
- 72 LE DIGHE ITALIANE IN AFRICA
- 74 LE OPERE DI DOMENICO PARMA A BOGOTÀ
- 76 GEORGE WASHINGTON BRIDGE BUS STATION DI PIER LUIGI NERVI
- 78 I LAVORI DI ITALCONSULT ALL'ESTERO
- 80 L'AEROPORTO DI KHARTOUM DI PAOLO PORTOGHESI
- 82 LE STAZIONI FERROVIARIE DI LUCIO BARBERA E RICCARDO MORANDI IN MEDIO ORIENTE

III. La partecipazione ai grandi concorsi

- 85 SPERIMENTAZIONI PROGETTUALI CONTRO L'ATOPIA
Andrea Valeriani
- 90 IL MONUMENTO ALLE VITTIME DEL CAMPO DI AUSCHWITZ BIRKENAU
- 92 CONCORSO INTERNAZIONALE PER IL GRATTACIELO PEUGEOT A BUENOS AIRES
- 94 IL PADIGLIONE ITALIA PER OSAKA '70
- 96 CONCORSO PER IL PALAZZO DEL GOVERNO A DAR ES SALAAM
- 98 PLATEAU BEAUBOURG E CENTRE POMPIDOU
- 100 I PROGETTI PER LES HALLES A PARIGI
- 102 IL CONCORSO PER L'UNIVERSITÀ DI DUBLINO A BELFIELD

IV. Architettura per le istituzioni

- 105 I PROFESSIONISTI ITALIANI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO. COLONIALISMO CULTURALE O OCCASIONE DI ELABORAZIONE?
Laura Valeria Ferretti
- 112 GLI EDIFICI DI CULTO DI PIETRO BELLUSCHI
- 114 ARCHITETTURE SACRE DI LIGINI, FILIPPONE E MICHELUCCI IN VENEZUELA
- 116 GIO PONTI A BAGHDAD
- 118 EUGENIO MONTUORI E ADALBERTO LIBERA IN INDIA
- 120 ARTURO MEZZEDIMI A ADDIS ABABA
- 122 I SANTUARI DI MUZIO E MORETTI IN TERRA SANTA
- 124 EUGÈNE PALUMBO E GLI EDIFICI PUBBLICI IN CONGO
- 126 IL CAMPUS DI MENDOZA DI ENRICO TEDESCHI

- 128 IL MUSEO NAZIONALE DEL GHANA DI FRANCO MINISSI
- 130 LA SALLE DES FÊTES DI VINCENZO MONACO A TUNISI
- 132 ARCHITETTURE DI VITTORIO FRANCHETTI PARDO E ANDREA NONIS IN ALGERIA
- 134 FRANCO ALBINI A RIYAD
- 136 COMPLESSO SCOLASTICO DI VITTORIO GREGOTTI A GEDDA
- 138 IL PARLAMENTO AUSTRALIANO A CANBERRA DI GIURGOLA
- 140 IL MUSEO D'ORSAY DI GAE AULENTI
- 142 ALDO ROSSI E GIORGIO GRASSI A MARBURG
- 144 I PROGETTI DI ANSELM E FUKSAS PER REZÉ-LES-NANTES
- 146 IL CAMPUS UNIVERSITARIO DI LAS PALMAS DI GIANUGO POLESELLO

V. Architetture sperimentali

- 149 TECNOLOGIA, SOCIETÀ E LINGUAGGI
Anna Irene Del Monaco

- 158 LE OCCASIONI DI LEONARDO RICCI NEGLI STATI UNITI
- 160 IL SALVATAGGIO DEI TEMPLI DI ABU SIMBEL
- 162 LE CUPOLE DI VITTORIO GARATTI E FABRIZIO CARÒLA
- 164 L'ALBERGO DI LAFUENTE A GOZO
- 166 IL PADIGLIONE ITALIANO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MONTRÉAL
- 168 LA PYRAMIDE DI RINALDO OLIVIERI A ABIDJAN
- 170 L'ARCHITETTURA VISIONARIA DI MAURIZIO SACRIPANTI
- 172 PAOLO SOLERI E LA CITTÀ SPERIMENTALE DI ARCOSANTI
- 174 IL SISTEMA COSTRUTTIVO DI DANTE BINI IN AUSTRALIA
- 176 LA RICERCA SPAZIALE DI VITTORIO GIORGINI IN USA
- 178 LUIGI PELLEGRIN A SAN CRISTÓBAL IN VENEZUELA
- 180 LA TORRE DI FRANCESCO CELLINI A SHANGHAI

VI. Le aziende all'estero

- 183 L'ARCHITETTURA COME STRUMENTO DI BRANDING NELL'ASCESA DI UN SISTEMA PAESE
Fabio Balducci
- 190 I PROGETTI PER I NEGOZI OLIVETTI
- 192 MARCO ZANUSO PER LA OLIVETTI IN AMERICA LATINA
- 194 I MOTEL AGIP IN AFRICA
- 196 EDOARDO GELLNER E LE GELATERIE TALAMINI IN OLANDA
- 198 LE OPERE DI MARIO BIGONGIARI A BUENOS AIRES
- 200 LO STABILIMENTO FIAT DI GUIDO RADIC IN RUSSIA

- 202 LO STABILIMENTO UNDERWOOD OLIVETTI DI LOUIS KAHN E RENZO PIANO
- 204 L'INSEDIAMENTO FIAT CONCORD DI LUISA ANVERSA PER ITALCONSULT
- 206 LE ARCHITETTURE DI LUCIANO GIOVANNINI IN TURCHIA
- 208 LA SEDE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA A NEW YORK DI GINO VALLE

VII. La committenza privata

- 211 UN MODERNO MEDITERRANEO DI MEDIAZIONE TRA TRADIZIONE E SPERIMENTAZIONE
Alessandro Lanzetta
- 218 LE ARCHITETTURE PER LA FAMIGLIA MATARAZZO A SAN PAOLO
- 220 LA CASA *DE ITALIA* DI DOMENICO FILIPPONE A CARACAS
- 222 LE ARCHITETTURE DI GIO PONTI E GINO VALLE A DENVER
- 224 IL CASEIFICIO A SÃO JOSÉ DOS CAMPOS DI RINO LEVI
- 226 LA TIPOGRAFIA SCHELIGA DI DANIELE CALABI E RINO LEVI A SAN PAOLO
- 228 I PROGETTI PER SOGENE DI GÁBOR ÁCS
- 230 L'HOTEL EL AURASSI DI LUIGI MORETTI
- 232 GLI ALLESTIMENTI DI CARLO SCARPA A LONDRA
- 234 GLI SPAZI PER ESPRIT DI ETTORE SOTTSSASS
- 236 LE ARCHITETTURE ESSENZIALI DI GIANDOMENICO BELOTTI IN AFRICA
- 238 IL TOKYO DESIGN CENTER DI MARIO BELLINI

VIII. Le abitazioni

- 241 CASE *ALL'ITALIANA*
Anna Giovannelli
- 248 LE VILLE DI DANIELE CALABI A SAN PAOLO DEL BRASILE
- 250 CASA DE VIDRO DI LINA BO BARDI
- 252 LE RESIDENZE COLLETTIVE DI MARIO BIANCO A LIMA
- 254 LE VILLE DI GIO PONTI A CARACAS
- 256 LE CASE AUSTRALIANE DI ENRICO TAGLIETTI
- 258 LE RESIDENZE DI ALFREDO LAMBERTUCCI IN SVIZZERA
- 260 VILLA SARACAKIS DI MICHELE E GIANCARLO BUSIRI VICI AD ATENE
- 262 IL VILLAGGIO A OUED TOUIL IN ALGERIA DI UMBERTO RIVA
- 264 VICO MAGISTRETTI IN GIAPPONE
- 266 LE RESIDENZE AMERICANE DI ALDO ROSSI E ROBERTO MENGHI

IX. Giardini e paesaggi

- 269 PROGETTARE IL PAESAGGIO: SCAMBI E INTERSEZIONI TRA L'ITALIA E IL MONDO
 Benedetta Di Donato
- 274 I DUNE GARDENS DI MARIA TERESA PARPAGLIOLO E SYLVIA CROWE
- 276 I GIARDINI DI FERRANTE GORIAN IN URUGUAY
- 278 IL GIARDINO DI VILLA THEOBALD A COLONIA DI PIETRO PORCINAI
- 280 I PROGETTI DI MICHELE E GIANCARLO BUSIRI VICI A GRAND BAHAMA
- 282 IL PIANO DI SVILUPPO TURISTICO DI CAPO BON DI ANVERSA, DE CARLO E QUARONI
- 284 GLI INSEDIAMENTI TURISTICI DI COSTANTINO DARDI IN TUNISIA
- 286 I PARCHI IN ARABIA SAUDITA DI PIETRO PORCINAI
- 288 LA PROPOSTA PER IL CONCORSO DEL PARCO LA VILLETTE A PARIGI DI FRANCO ZAGARI
- 290 TRE PROGETTI PER TRE PARCHI A PARIGI: PARC ANDRÉ CITROËN, ZAC REUILLY PROMENADE PLANTÉE E PARC DU BERCY
- 292 CESARE LEONARDI E LE NUOVE STRATEGIE PER LA CITTÀ DI KAWASAKI
- 294 IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI MÀA DI ANDREA BRUNO A CIPRO

296 Atlante delle architetture italiane all'estero 1945-1989

Elenco degli autori delle schede

- AA Alessio Agresta (MAXXI)
- FB Fabio Balducci
- VB Viola Bertini
- AB Alberto Bologna
- AC Alessandra Capuano
- VC Viola Corbari
- FDD Filippo De Dominicis
- AIDM Anna Irene Del Monaco
- BDD Benedetta Di Donato
- ADN Andrea Di Nezio (MAXXI)
- LVF Laura Valeria Ferretti
- DF Daniele Frediani
- MCG Maria Clara Ghia
- AG Anna Giovannelli
- AL Alessandro Lanzetta
- AnL Anna Lei
- AP Angela Parente (MAXXI)
- LP Luca Porqueddu
- AR Anna Riciputo
- ET Elena Tinacci (MAXXI)
- AV Andrea Valeriani

La ricerca spaziale di Vittorio Giorgini in USA

Nel 1969, dopo circa un decennio di attività progettuale e didattica condotta quasi esclusivamente nell'ambito toscano, ad eccezione di una breve parentesi romana, Vittorio Giorgini accetta un incarico di docenza nella prestigiosa "School of Architecture" del Pratt Institute di New York, trasferendosi negli Stati Uniti. Qui ha modo di portare avanti la propria linea di ricerca, già espressa nelle realizzazioni italiane della Casa Esagono (1957) e della Casa Saldarini (1962), nella quale il mondo naturale diviene bacino di indagine per nuovi rapporti tra forma, figura e struttura in architettura, nel solco di analoghe esperienze condotte nel Novecento da Frederick John Kiesler, Rudolf Steiner, Günther Domenig, André Bloc, Sergio Musmeci.

Nel contesto americano Giorgini esprime un approccio sistemico alla didattica, coinvolgendo i propri studenti in progetti che affrontano il processo compositivo integrando la ricerca sui materiali con la dinamica delle forze, la complessità delle geometrie non euclidee con le relazioni spaziali derivate da principi organizzativi ecosistemici, in una continua sperimentazione di nuovi codici costruttivi, che egli riassume nel termine *spaziologia*. I risultati di tali studi sono quasi sempre sottoposti alla verifica e al controllo operati per mezzo di accurati modelli fisici, che

acquisiscono nel metodo dell'autore un preciso ruolo generativo nel processo di invenzione. Da questa esperienza emergono numerosi progetti che affrontano i temi dell'housing, degli edifici a torre, delle megastrutture urbane, tentando un originale connubio tra le grandi utopie dell'architettura radicale e le nuove possibilità espressive offerte dal progresso nella ricerca sulle strutture e sui materiali da costruzione. Nel progetto per Roosevelt Island del 1975, una struttura reticolare di elementi rigidi costruisce un aggregato di tetra-ottaedri che governa la regola aggregativa di moduli insediativi, con un risultato che rimanda fortemente alle ricerche di Constant Nieuwenhuys, Yona Friedman, Moshe Safdie. L'intervento si concentra in due nuclei principali assimilabili a delle torri, connesse tra loro da un nodo infrastrutturale baricentrico che assicura, attraverso percorsi sopraelevati, anche la relazione con Brooklyn e l'isola di Manhattan sulle due sponde dell'East River. La capacità di concentrare un grande sviluppo volumetrico su un numero discreto di appoggi a terra, liberando il suolo agli usi pubblici, indurrà allo sviluppo di questa soluzione nei successivi progetti "Genesis", "Hydropolis" e "River Crane". Il progetto "Liberty" del 1977, sviluppato nel corso della Summer University del Pratt Institute, porta avanti

la ricerca sulle strutture isoelastiche già iniziata con la Casa Saldarini, nella quale il sistema costruttivo è basato sull'uso della rete metallica e del cemento armato per la costruzione di gusci abitabili in grado di sostenersi per mezzo della propria stessa forma. Il progetto, rimasto incompiuto (ma ci rimangono delle suggestive fotografie del cantiere e una serie di modelli in resina e disegni, oggi conservati presso il FRAC Centre-Val de Loire), prevedeva la costruzione di un edificio residenziale di grandi dimensioni a Parksville, una comunità rurale per giovani "di città", dove le singole unità abitative si sarebbero dovute disporre attorno ad un'area comune centrale. Il grattacielo "Walking Tall", disegnato tra il 1981 e il 1983, testimonia il continuo aggiornamento nella ricerca spaziale di Giorgini, corroborato dall'impiego innovativo di tecniche per la realizzazione di strutture leggere: l'edificio, di oltre 250 metri di altezza, è costruito intorno ad un albero centrale obliquo dal quale si aprono a ventaglio tre alberi di minori dimensioni, ciascuno a sua volta collegato ad una coppia di cavi d'acciaio che si ricollegano ad una trave di bordo che corre alla base dell'edificio, definendo i campi triangolari della sua superficie in elevato.

(FB)

ROOSEVELT ISLAND PROJECT, NEW YORK, USA
Vittorio Giorgini con Sam Gordon, Lisa Elfenbein, Michael Thompson
1975

LIBERTY, PARKVILLE, NEW YORK, USA
Vittorio Giorgini con gli studenti del Pratt Institute
1976-1979

WALKING TALL, NEW YORK, USA
Vittorio Giorgini
1982

Riferimenti bibliografici

- M. Del Francia, *Vittorio Giorgini. La natura come modello*, Pontecorvoli, Firenze 2000.
M. Del Francia, *Vittorio Giorgini. Morfologia, topologia, spaziologia. Uno spazio altro*, Timia, Roma 2021.
V. Giorgini, *Spatiology. The Morphology of the Natural Sciences in Architecture and Design (Spaziologia. La morfologia delle scienze naturali nella progettazione)*, edizione bilingue, L'Arca Edizione, Milano 1995.
E. Monaci, *La selva come metodo. Due case di Vittorio Giorgini*, in S. Marini, V. Moschetti (a cura di), *Sylva. Città, nature, avamposti*, Mimesis, Milano 2021, pp. 232-245.
E. Piccardo, *La balena nel bosco. L'architettura di Vittorio Giorgini a Baratti, plug_in*, Genova 2017.

Referenze delle immagini

© B.A.Co. Archivio Vittorio Giorgini: fig. 1.



1